R. ZANDONAI

LA VIA DELLA FINESTRA

COMMEDIA GIOCOSA IN DUE ATTI DI G. ADAMI

EDIZIONI RICORDI

[Copyright original MCMXIX by G. Ricordi & Co.]
[Copyright MCMXXIII by G. Ricordi & Co.]

[Printed in Italy]

[Imprimé en Italie]

03894

LA VIA DELLA FINESTRA

COMMEDIA GIOCOSA IN DUE ATTI

DI

GIUSEPPE ADAMI

MUSICA DI

RICCARDO ZANDONAI

G. RICORDI & C.

EDITORI-STAMPATORI

MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - LONDRA

LIPSIA - BUENOS-AIRES - NEW-YORK

PARIS - SOCIÉTÉ ANONYME DES ÉDITIONS RICORDI - PARIS

18, Rue de la Pépinière, 18

(PRINTED IN ITALY) — (IMPRIMÉ EN ITALIE).

Deposto a norma di legge e dei trattati internazionali.
Proprietà per tutti i paesi.
Tutti i diritti di esecuzione, rappresentazione, riproduzione, traduzione e trascrizione sonò riservati.

G. RICORDI & C., Editori di musica in Milano, hanno acquistato la proprietà esclusiva del diritto di stampa e vendita del presente libretto, e, a termini della legge sui diritti d'autore, diffidano qualsiasi editore o libraio, o rivenditore, di astenersi tanto dal ristampare il libretto stesso, sia nella sua integrità, sia in forma di riassunto o di descrizione, ecc., quanto dal vendere copie di edizioni comunque contraffatte, riservandosi ogni più lata azione a tutela della loro proprietà.

(Copyright original MCMXIX, by G. RICORDI & Co.)
(Copyright MCMXXIII, by G. RICORDI & Co.)

(119187)

MUSIC LIBRARY
UNC - CHAPEL HILL

PERSONAGGI

GABRIELLA . . . . . .

LA MARCHESA MADRE . . . . . .

GIOVANNA . . . . . .

LA CERTALDI . . . . . .

RENATO . . . . . .

IL MARCHESE ZIO . . . . . .

IL FIENATORE . . . . . .

Contadini – Contadine – Cacciatori

In Toscana – Nel 1800.

ATTO PRIMO

Una ricca sala al primo piano nel villino di Renato.
Nell'angolo di destra s'apre una gran porta a vetri che conduce alla sala da pranzo. Nella parete di fondo è una porta-finestra che dà su un poggiolo dal quale si domina la campagna autunnale. A sinistra due porte: quella in primo piano conduce alla camera della Marchesa, la seconda a quella di Renato e Gabriella.
La sala da pranzo è illuminata. La tavola è ancora imbandita, in un disordine di fine pranzo. Il salone invece è nella penombra. Dalla finestra aperta entrano gli ultimi riflessi del crepuscolo.

(Prima che si schiuda il velario, s'odono voci concitate di un alterco, che va crescendo a grado a grado di intensità.)

RENATO

È una follia!

LA MARCHESA

No! Prepotenza!

GABRIELLA

Delitto!

LA MARCHESA

Infamia!

RENATO

La gelosia
vi rende pazze!

LA MARCHESA

Voglio rispetto!

GABRIELLA

Voglio ubbidienza!

LA MARCHESA

Non c'è più limite!

GABRIELLA

La mia pazienza
ora trabocca!

RENATO

La tua?... La mia!

LA MARCHESA

Osate tanto?

GABRIELLA

Ne morirò!

RENATO

Vipere! Vipere!
Vi schiaccierò!

(S'ode un gran fracasso di stoviglie che si frangono sul pavimento. Le grida aumentano.)

LA MARCHESA

Ci ammazza!

GABRIELLA

Aiuto!

RENATO

Andate via!

(Gabriella e la Marchesa, dalla sala da pranzo, fuggono precipitosamente, rovesciando mobili e sedie, verso la prima camera di sinistra, inseguite da Renato.)

GABRIELLA

Aiuto! Aiuto!

LA MARCHESA

Aiuto!

RENATO

Vipere!

(Le donne hanno raggiunto la camera. Entrano. Rinchiudono di colpo. Girano la chiave. Si sente il rumore di mobili trasportati a barricare l'uscio dall'interno.)

RENATO

(con gesti di minaccia contro la porta chiusa)

Sì!... Chiudete bene!
Non so più chi mi tiene
dallo sfondare l'uscio...
e picchiarvi!
e pestarvi!

(Renato tenta inutilmente di aprire la prima porta di sinistra. Poi, come sfibrato dallo sfogo, con improvviso abbattimento)

Dio... Dio... Dio... cosa ho fatto!
Non è degno di me!

(Si lascia cadere su una poltrona, il viso fra le mani)

GIOVANNA

(dalla porta della sala da pranzo)

Mio signore... è arrivato...
Guardi... guardi chi c'è!...

(corre ad accendere la lampada)

(Il Marchese zio compare sulla porta.)

RENATO

(precipitandosi nelle braccia che il Marchese gli tende)

Ah! mio buon zio!...

IL MARCHESE

Mio ottimo Renato!...

(si abbracciano)

Tu mi scrivesti: « Vien fra questa pace
della famiglia... fra vigneti e ulivi... »
Ed io volai!... Pensavo:
Forse può darsi che laggiù rinasca
la mia vecchia passione campagnola!

(e guardando intorno a sè)

Ma invece - a quel che vedo - c'è burrasca!

RENATO

(con desolazione)

Burrasca?... È un uragano!...
Con la suocera è piombata
nella casa la rivolta!

IL MARCHESE

La conosco quella donna
fra Santippe e Belzebù!

RENATO

In un mese ha avvelenata
la mia sposa e la mia vita!

IL MARCHESE

È una belva... e va domata!
Ora, narrami... Che fu?...

GIOVANNA
(impaziente di interloquire)

Sciocchezze... al solito...

RENATO

– Ubbie... follie!...

GIOVANNA

Gelosie!...

RENATO

Tirannie!...

IL MARCHESE

A due non vi spiegate...
(a Renato)
Su... dimmi... dimmi tu!

RENATO

Per la festa di stasera
nella villa dei Certaldi...

IL MARCHESE

Non voleva che tu andassi?...

RENATO

Si parlava... io credevo... era deciso...
Tutti insieme ci si andava...

IL MARCHESE

Ed invece?...

RENATO

D'improvviso
da una frase... da un sorriso...
ci si tuffa in un alterco!
Mi si dice: – La contessa
ti fa l'occhio! –
Io rispondo:
– Segno dunque che le piaccio! –
L'altra subito:
– Confessi?
– C'è una tresca! – No! protesto! –
– Ma non serve. – Se scherzavo! –
– Non è vero!
– Ve lo giuro!
Non mi credono! M'irrito!
Dice l'una: È un dissoluto!
Dice l'altra: È mio marito!
Più io nego, più si grida:
– Alla festa non si va! –
Io m'oppongo!... Sono strida!...
E la festa... eccola qua!

(e si guarda attorno con smarrimento)

IL MARCHESE

Grave... grave...

RENATO

Lo so!...

IL MARCHESE

Altro che sole e ulivi!
Fin sui mobili è tempesta!
È un miracolo esser vivi!...

(ride)

RENATO

No!... Non ridere... Pietà!...

IL MARCHESE

Senti: poichè il destino,
per man di un vetturino
mi ha ricondotto a te,
se tu mi ascolti, bada,
forse un rimedio c'è!

RENATO

(con gioia)

Dimmelo!... Parla!...

IL MARCHESE

Aspetta...
lascia che mi raccolga...
con calma... senza fretta...
che mediti... che pensi...
Certo c'è molto nero...
Ma spero... spero... spero!...

(e s'abbandona a sedere, chiudendosi in una sua comica meditazione)

RENATO

(pure abbandonandosi a sedere, rievoca con commosso rimpianto:)

Ah! com'era sincero
il suo amore d'un tempo!...

(a Giovanna)

Ti ricordi?
Carezze,
baci, sorrisi!... Tutte le dolcezze
d'una piccola sposa
tenera ed amorosa
erano chiuse in lei...

(Dalla campagna le voci dei contadini che tornano dal lavoro lo interrompono.)

LA VOCE DEL FIENATORE

Odor di fieno:
il tuo sorriso
è come il sole,
come il cielo sereno.

CORO

Odor di fiore:
la donna è amore
che dura eterno...

IL MARCHESE
(con un movimento d'ira)

Donne, all'inferno!...
(poi, con impeto, a Giovanna)
Chiudi!

(Giovanna corre a chiudere la finestra. Poi si avvicina a Renato)

GIOVANNA

Si calmi...
(al Marchese)
Purtroppo, con le donne,
so io quel che ci vuole...

IL MARCHESE
(con impeto)

Un bastone!

GIOVANNA
(bonaria)

Dei figli...
mezza dozzina... almeno!...

RENATO
(con serietà comica)

Ma come far dei figli
con lei chiusa là dentro?

IL MARCHESE
(alzandosi)

Bisogna trarla fuori!
Parlarle!...

RENATO

Non verrà!

IL MARCHESE

Giovanna: bussa! chiamala!

RENATO

Vedrai: non t'aprirà!

GIOVANNA

Non m'aprirà? Vedremo.
Ricorda quella volta?
Tento?

RENATO

T'assista Iddio!

(Giovanna s'avvicina alla porta, con cautela, bussando ripetutamente)

GIOVANNA

Si può?

LA MARCHESA
(dall'interno)

Chi è?

GIOVANNA

Son io.

MARCHESA

Non ci siamo!

RENATO
(con ira, allo zio)

Hai sentito?...

IL MARCHESE

Vuoi star zitto?...

GIOVANNA
(insistendo, presso la porta)

Ma via...
mi aprano... sono sola...

GABRIELLA
(dall'interno)

Chè vuoi?...

GIOVANNA

Una parola...

(Si sente lo strascicare dei mobili spostati)

IL MARCHESE

Eccola... c'è cascata...
Disfan la barricata!

GIOVANNA

(a Renato)

Ora vedrà il miracolo!

(La chiave gira nella toppa. La porta si schiude quel tanto che basti a lasciar passare una persona. Giovanna sguscia dentro. Si torna a girar la chiave.)

RENATO

(passeggia nervosamente)

Non spero più... non so più darmi pace...
Allora sì... è tornata...
Ma i tempi eran diversi...

IL MARCHESE

Quel tempo tornerà!

(Renato va ad aprire la finestra, torna verso la scena, siede su una poltrona, voltando le spalle alla porta, quasi al centro del palcoscenico. I cari ricordi lo riprendono, lo commuovono.)

(Il Marchese lentamente si allontana dalla porta di destra.)

RENATO

O primavera del nostro amore,
tutta profumo, tutta poesia!
Ogni contrasto, ogni rancore
un solo bacio portava via!...
Chiusa là dentro, non si moveva...
Io mi struggevo d'ansia e dolore...
Come aspettassi, lei non sapeva...
Ecco... ricordo... s'apre la porta...
Piccoli passi... io non fiatavo...
Lei non sapeva quanto penavo...
Ecco... è vicina... con le sue mani
mi prende il viso... mi chiude gli occhi...
Dice: « Non devi saper chi sono...
Tu non guardarmi mentre domando
teneramente il tuo perdono! »

. . . . . .

Baci!... I suoi baci coi baci miei,
ecco, si fondono... « Son tua! ». « Tu sei
la vita, l'anima, tutto il mio amore,
la mia dolcezza... »

(Allè ultime parole di Renato il Marchese rientra e si avvicina al nipote:)
(Ma ecco, d'improvviso, entra la Marchesa. Vede il Marchese zio e non può reprimere il suo acre dispetto. Esclama:)

LA MARCHESA

Voi?... Qui?!.. Perchè?...

IL MARCHESE
(con comica compunzione:)

Marchesa... lo confesso...
son qui... per mia disgrazia...
Sono arrivato adesso!...

LA MARCHESA
(dignitosamente)

Un'anima pietosa s'è interposta
per chieder pace. Ecco la mia risposta:
A date condizioni
questa pace l'accetto!

RENATO
(timidamente)

A quali condizioni?

LA MARCHESA

Chè stasera
alla solita ora, andiate a letto!

IL MARCHESE
(a bassa voce a Renato)

Ribèllati!

RENATO
(vivamente)

Impossibile!

LA MARCHESA
(stupita)

Rifiutate?!...

RENATO

Non andare alla festa
è uno sciocco puntiglio!
Si riderà di noi!
Si dirà che son schiavo
di mia moglie, di voi...
Non lo capite?

IL MARCHESE
(a parte)
Bene!

LA MARCHESA
Se dunque preferite
non apparir ridicolo,
perderete mia figlia!

IL MARCHESE
(fra sè)
Che vipera!

RENATO
Vi supplico!

LA MARCHESA
Non serve.

RENATO
Pensateci!

LA MARCHESA
È deciso.

IL MARCHESE
Marchesa... ragioniamo...

LA MARCHESA
Ah! è lui che vi consiglia?
Rovina sua nipote!
Rovina una famiglia!...

RENATO
Dunque, alla festa – dite – non si va?

LA MARCHESA
No!... non si va!

IL MARCHESE
(sottovoce a Renato)
Bestemmia!

RENATO

Ah! perdio!

LA MARCHESA

Bestemmiate?...

RENATO

No... non bestemmio! Affermo:
Alla festa andrò io!

(Si allontana rapido ed entra nella sua stanza seguìto dal Marchese che ride forte.)

LA MARCHESA

(che non crede ai propri occhi, corre alla porta, e soffocata dalla rabbia bussa e chiama:)

Gabriella!... Giovanna!... Presto!... Presto!...

(alle due donne accorse)

Andrà alla festa solo!...
Cioè no... con quel mariuolo...
quel pazzo... delinquente...
birbante di suo zio!
È lui che lo consiglia!

GABRIELLA

Siamo perdute!

LA MARCHESA

(al colmo dell' ira)

Dio!...

GIOVANNA

Si calmi... no... vedrà...

GABRIELLA

Ed ora... dove sono?...

LA MARCHESA

Si son rinchiusi là!

GABRIELLA

Che medita?... Che trama?...
Guardate quel che fa!...

GIOVANNA
(correndo a guardare attraverso il buco della serratura)

Passeggia.

LA MARCHESA
(pure correndo a guardare)

No!... Si spoglia!

GABRIELLA

Va a letto?

LA MARCHESA
(sempre spiando)

No! Si veste!

GIOVANNA
(guardando anch'essa)

Si veste.

GABRIELLA
(guardando, dopo Giovanna)

Si veste... è vero...

TUTTE E TRE
(con desolazione)

Va!

(Si abbattono su tre sedie. Un silenzio)

GABRIELLA
(improvvisamente, risoluta)

Bisogna fermarlo!

LA MARCHESA

Bisogna domarlo!

GIOVANNA

Con quale sistema?

LA MARCHESA

Magari legarlo!

GABRIELLA

È lui il più forte!

GIOVANNA

Chiudiamo le porte!

LA MARCHESA
(con accento tragico)

Vedrete, quell'uomo
sarà la mia morte!

GABRIELLA

Se io gli parlassi?

LA MARCHESA

Se io l'affrontassi?

GIOVANNA

Silenzio!... Sentite?...
(Tutte e tre in ascolto)

INSIEME

Rumore di passi!

(La Marchesa torna a spiare dal buco della serratura.)

GABRIELLA
(interrogando la madre, ansiosamente)

Continua?

LA MARCHESA

Continua!

GABRIELLA

Ahimè! Ce l'ha fatta!

LA MARCHESA

Ha già la cravatta!

GABRIELLA

Ha già la cravatta?...

LA MARCHESA

S'infila il gilé!

GABRIELLA

S'infila il gilé?...

LA MARCHESA

Il frack! Manigoldo!

TUTTE E TRE

Rimedio non c'è!

GABRIELLA
(gettandosi nelle braccia materne, con disperazione)

Mamma! Sono infelice, tanto, tanto...
Ho perduto il marito... Ho perduto l'amore...
Non mi resta che il pianto...
Ahi! Si spezza il mio cuore!...

LA MARCHESA — GIOVANNA
(asciugandosi gli occhi umidi di pianto)

Coraggio!

GABRIELLA

Mamma! Che sarà mai della mia vita?...
Mamma! Che sarà mai del mio avvenire?...
Ahi! lo sento... è finita!...
Ho voglia di morire!

(scoppia in pianto)

GIOVANNA

Povera Gabriella!

LA MARCHESA

Misera figlia mia!

GABRIELLA
(come soffocata)

Aria! Aria!

(Corre alla finestra e va sul poggiolo respirando a pieni polmoni. Si ode sotto il balcone un rumore di carri che si avvicina.)

CORO

Odor di fieno:
il tuo sorriso
è come il sole,
come il cielo sereno.
Odor di fiore:
la donna è amore
che dura eterno!

(Quando Gabriella rientra è trasfigurata. Una assoluta sicurezza, una incredibile calma sembra la domini.)

LA MARCHESA

Ora ti senti meglio?

GIOVANNA

Sperì ancora!... Vedrà!...

GABRIELLA
(calmissima)

Non spero: sono certa.
Di qui non uscirà!

LA MARCHESA – GIOVANNA

Perchè... Cos'è avvenuto?...

GABRIELLA

Nulla... Una grande calma.
Non so... Sono tranquilla...

GIOVANNA
(con ansia)

Vaneggia!

LA MARCHESA

Che ti prende?

GABRIELLA

...Il ribelle è in mio pugno...
Il ribelle s'arrende!...

GIOVANNA
(come sopra)

Sant'Anna!... No! Che dice?...

LA MARCHESA
(piangendo)

Figlia mia!... Figlia mia!...

GIOVANNA
(fra sè)

Cos'è mai questa calma?...
(con terrore)
Se fosse la follìa!...

(La porta della camera di Renato si apre. Egli appare, seguito dallo zio, completamente vestito. Ha in mano il cappello. Si avanza calmissimo. Dice:)

RENATO

Signore: sono pronto!
(Le donne lo guardano senza parlare)
Ancora vi domando:
evitiamo un affronto?...
Alla festa si va?
(Le donne non rispondono)

Ve lo chiedo sperando
che, passato il momento
dell'ira, sia venuto
quello del pentimento...

GABRIELLA
(squadrandolo da capo a piedi)

Sono molto dolente
di vedervi vestito inutilmente...
Tu di qui non ti muovi.

RENATO
(ironico)

Ordine, o una preghiera?

GABRIELLA
(recisa)

Ordine.

RENATO
(inchinandosi)

Buona sera.
(Si avvia)

GABRIELLA

Se fai un passo ancora,
io m'uccido!...

(Renato si ferma di colpo. La Marchesa e Giovanna si stringono a Gabriella.)

GIOVANNA

Signora!

LA MARCHESA

Gabriella!

IL MARCHESE
(a bassa voce a Renato)

Tien fermo!... Non è vero!...

RENATO
(fermo)

Ma via!...
È una nuova trovata?...
Un tranello?...

GABRIELLA

(con forza)

Mi uccido!

RENATO

(la guarda un momento, per indovinare quale nuovo gioco essa possa nasconderc, poi alzando le spalle e tornando a incamminarsi:)

Via!... Crederti?!... Perchè?...

GABRIELLA

(solenne, quasi tragica)

Renato, la mia morte
ricadrà su di te!...

(Prima che nessuno possa trattenerla, corre al poggiolo, lo scavalca, precipita nel vuoto. Un grido di terrore indescrivibile.)

RENATO

Gabriella!...

GIOVANNA

Signora!...

LA MARCHESA

(tendendo i pugni contro il Marchese zio)

Assassino!... Assassino!...

RENATO

(che nel frattempo è accorso alla finestra, ora risale la scena esclamando:)

È salva!... È salva!... Ti ringrazio, Iddio!

(Via tutti di corsa, tranne il Marchese, il quale si avvicina alla finestra, guarda in basso e poi risale la scena esclamando:)

IL MARCHESE

Ah! quel carro di fieno!

(piccola risata)

LA VOCE DEL FIENATORE

Il tuo sorriso
è come il sole,
come il cielo sereno!

SIPARIO.

ATTO SECONDO

L'esterno del padiglione ove abita Renato. Si accede al padiglione da un peristilio che sostiene con svelte colonne una terrazza.
A sinistra il cancello e il muro che dividono il giardino dalla strada.
Nel fondo si stende un magnifico parco.
Dinanzi al padiglione e a sinistra, alti cespugli fioriti.
Al centro della scena un grosso tiglio intorno al cui tronco è un sedile rustico.
È il pomeriggio avanzato.

(Quando s'apre il velario la scena è vuota. Ma poco dopo, dal cancello, appare Gabriella; essa esita un istante. Scruta: e lentamente si avanza.)

GABRIELLA

Forse quello che faccio è molto male...
Forse quello che faccio è grave errore...
Ma un profondo rimorso, ahimè, m'assale,
e ad esser soli sono eterne l'ore!...

(lasciandosi cadere affranta presso il tiglio)

Lontano si sperde il mio sogno,
dilegua la gioia lontana,
ma in fondo al mio cuore un'arcana
speranza non muore... Perchè?
Ho fede, non so di che cosa!
Che cosa può farmi sperare?
È forse la sete d'amare?...
Perchè questa sete... Perchè?...
È forse il ricordo dei baci
che sfibra quest'anima mia?
Io certo non so cosa sia,
ma soffro, ma soffro... Perchè?

(Lentamente entra il Marchese zio. Egli si avvicina adagio e non visto alle spalle di Gabriella, con un sorriso di vittoria.)

IL MARCHESE

Come?... Voi?... Tutta sola...

GABRIELLA

(balzando in piedi, con ansia)

Voi potete aiutarmi...
persuadere Renato...

IL MARCHESE

(con finta desolazione)

Nipote, l'ho tentato...
ma è desolante... è triste...

GABRIELLA

(atterrita)

Non cederà?

IL MARCHESE

Resiste!
Caparbio, incaponito,
non c'è verso di smuoverlo!
Ho chiesto, ho supplicato,

(con finta abile)

gli ho perfino proibito
di andare a quella caccia...

GABRIELLA

(con crescente smarrimento.)

Con la Certaldi?... È andato?...

IL MARCHESE

(con esagerata desolazione)

Ahimè... nipote mia...
in confidenza, credo...
che ne sia innamorato!

GABRIELLA

(colpitissima)

No! No! No!... Non è vero!
Voglio che torni!... Voglio
che sappia tutto!...

IL MARCHESE
(con grande interesse)

Sappia...
Che cosa?...

GABRIELLA
(arrossendo ed abbassando gli occhi)

Che la via
di quella finestra m'apparve sicura...
Potevo gettarmi, per fargli paura...
Ma il carro di fieno che c'era di sotto...
invece... sapevo... sapevo che c'era!

IL MARCHESE
(fingendo sorpresa)

Che astuta nipote!... Che piccola frasca!

GABRIELLA

Non dite... Non dite... Ma fate che presto
rinasca la pace... rinasca la gioia...
l'amore sincero...
Se non m'aiutate, ah! stavolta vedrete...

IL MARCHESE

Che cosa, nipote?...

GABRIELLA

Che muoio davvero!

(Da lontano squillano corni di caccia. Gabriella ha un sussulto.)

IL MARCHESE

I cacciatori!... Ei torna!...
(e rapido a Gabriella)
Voglio che non vi veda!
Ora gli parlo subito!

GABRIELLA
(trepidante)

Che vi risponderà?...

IL MARCHESE

Voi stessa ascolterete...
Nascondetevi là!...

(E trascina Gabriella dietro un folto cespuglio, poi risale verso il fondo, meditando il suo piano. Oltre il muro appariscono i cacciatori a cavallo, con la bellissima Certaldi alla testa.)

CORO DI CACCIATORI

Marchese, per la valle
s'è nascosto il cignale!
ma nè sterpo, nè masso,
nè boscaglia più vale
a salvar dall'insidia
il prezioso nemico.

Con cani e cavalli
si segua la traccia
per monti e per valli;
di sangue, di morte,
s'adorni la caccia!

(Due palafrenieri hanno aperto il portone. Renato si avanza, da destra, seguìto da un palafreniere che conduce a mano il suo cavallo. La Certaldi, a cavallo, seguìta dagli altri cacciatori, entra nel cortile. Renato si avvicina alla Certaldi, che, bellissima e sorridente, gli offre la mano da baciare.)

RENATO

Contessa! Sia per voi
il trofeo di vittoria!

CORO DI CACCIATORI

Vittoria! E così sia!...

(I cacciatori partono, Renato li accompagna fino oltre il cancello, il Marchese attende Renato nel mezzo della scena.)

GABRIELLA
(sporgendosi timidamente dal suo nascondiglio)

Povera vita mia!...

IL MARCHESE
(a bassa voce, a Renato)

Tua moglie... è là... nascosta...

RENATO

È là?... che voglia di baciarla!

IL MARCHESE

Attento dunque quando parlo forte...
Attento bene ad ogni tua risposta...

RENATO

Guardami... tremo tutto
se penso ch'essa è là!

GABRIELLA

(facendo capolino dal cespuglio)

Che bisbiglian?... Che dicono?...
Chi sa se cederà!...

(e torna a nascondersi)

IL MARCHESE

(a bassa voce)

Via, incominciamo!... Attento...

(a voce alta)

Tu ti vuoi rovinare, scapestrato!...

(a voce bassa)

(Rispondimi violento).

RENATO

(ubbidendo)

Sì!... Rovinarmi voglio!

GABRIELLA

(facendo capolino)

Che dice!... Sciagurato!...

IL MARCHESE

Mentre tua moglie piange e si dispera,
Tu vai gozzovigliando in turpi amori!

RENATO

I mariti fedeli sono allocchi!

IL MARCHESE

Ho vergogna di te!

GABRIELLA

(tendendo le braccia)

Gli strappo gli occhi!

IL MARCHESE

Se non cambi, tua moglie morirà!

RENATO

(a bassa voce)

Che devo dire?

IL MARCHESE

(a bassa voce)

Muoia!

RENATO
(forte)

Ebbene! Muoia!

GABRIELLA
(a parte)

Che cuor di tigre!...

IL MARCHESE

Via... calmati... ascolta...
chiedi perdono!

RENATO
(vivamente)

Mai!
(a bassa voce)

Va bene?...

IL MARCHESE
(a bassa voce)

Bene!
(e parlando forte)

Tua moglie non esige che due righe...

RENATO
(a bassa voce)

Le scrivo?

IL MARCHESE
(forte)

Via... due righe... che ti costa?...

GABRIELLA
(a parte)

Che ti costa?...

IL MARCHESE

Se penso che per te
quella povera donna
ha giocata la vita!...
(a bassa voce)

Accondiscendi!

RENATO
(forte)

E sia!
(entra nel padiglione)

GABRIELLA
(uscendo dal nascondiglio con gioia)

Ah! cede!... cede! Ah! come son beata!
Come mi sento tutta... tutta tua!...
Devota, innamorata!
(e gettando baci verso il padiglione)

(Ma senza che essa se ne avveda, la Marchesa madre che è entrata cautamente dal cancello, le è alle spalle.)

LA MARCHESA
(duramente)

Per chi sono quei baci?...

GABRIELLA
(voltandosi di soprassalto)

Mamma!... Tu qui?...

LA MARCHESA

Credevo
che non tornassi più!

GABRIELLA

Non sai?... Chiede perdono,
come volevi tu!

LA MARCHESA

Si umilia?...

GABRIELLA

Sì! Si umilia!

LA MARCHESA

Si piega?...

GABRIELLA

Sì! Si piega!

LA MARCHESA

Viene a Canossa?...

GABRIELLA

Viene!
(e con gioia, abbracciando la Marchesa)

O mamma! mamma!
Come ti voglio bene!

GIOVANNA
(che è entrata dal cancello, e s'è avvicinata alla Marchesa)
Dunque Marchesa?...

LA MARCHESA
(gravemente)
Cede!

GABRIELLA E GIOVANNA
Che gioia! Che bellezza!

LA MARCHESA
Si piega!

GABRIELLA E GIOVANNA
Poverino!...

LA MARCHESA
(pomposamente)
Viene a Canossa!
(ride forte di soddisfazione)

GIOVANNA
(che non capisce)
Dove?...

LA MARCHESA
Vuol dir che cede!

GIOVANNA
Bene!

LA MARCHESA
Zitte!... Son qui!... Sussiego!
Siamo forti!...

GABRIELLA E GIOVANNA
– Siam forti!

LA MARCHESA
È questo il mio trionfo!
Ei confessa i suoi torti!
Siam forti!

GABRIELLA E GIOVANNA
Siamo forti!...

(Ed ecco, dal padiglione, il Marchese zio. Egli reca in mano la lettera di Renato. Si avvicina alle donne che, rigidamente, aspettano. Si inchina. Dice:)

IL MARCHESE

Ho fatto del mio meglio!

GABRIELLA

(dolce)

Povero zio, lo so!

IL MARCHESE

Marchesa, a voi la lettera!...

LA MARCHESA

(con sussiego)

– Datemi... leggerò!...

GABRIELLA

(sottovoce a Giovanna)

Guardami... come tremo...

(La Marchesa inforca un gran paio d'occhiali, apre, spiega la lettera e legge:)

« Direte a vostra figlia

(movimento di Gabriella)

« che son pronto ad aprirle le mie braccia
« e ad accoglierla ancora in casa mia,
« qualora essa ritorni
« per quella stessa via
« che ha scelta per uscirne:
« la via della finestra!... »

GABRIELLA

(quasi terrorizzata e misurando con lo sguardo l'altezza del balcone)

La via della finestra!!

GIOVANNA

(sorpresa)

La via della finestra?!

IL MARCHESE

(fingendo sorpresa)

La via della finestra?!

LA MARCHESA

(ripiegando la lettera e prorompendo)

(al Marchese)

Malvagio! Voi e lui!...

(a Gabriella)

Tu ritorna al castello!
Ormai l'irreparabile è avvenuto!

(sgomento generale)

GIOVANNA

Io ne sono intontita!

GABRIELLA

Io ne son desolata!

IL MARCHESE

Io son rimasto muto!

(Gabriella s'abbandona al braccio di Giovanna, la quale la trascina via lentamente. Prima di uscire di scena si rivolta indietro e misura ancora con lo sguardo desolatamente l'altezza del balcone.)

GABRIELLA E GIOVANNA

La via della finestra!

(momento di perplessità generale)

IL MARCHESE

Io casco dalle nuvole!

LA MARCHESA

(col pugno alzato)

Ora vi fermo io!

(Fa tre passi in avanti. Giovanna fa capolino fra le colonne del rustico e rimane in ascolto.)

Se al più tardi fra un'ora
Renato non verrà
a chiedermi perdono
di questa mala azione,
so io quello che faccio!

IL MARCHESE

(fingendo spavento)

Che mai?

LA MARCHESA

(solenne)

Separazione!

GABRIELLA

(quasi piangendo)

Separazione?!

GIOVANNA

(meravigliata)

Separazione?!

IL MARCHESE

(fingendo sgomento)

Separazione?!

(Le tre donne si avviano per uscire, ma ad un tratto la Marchesa ritorna indietro per ripetere:)

Separazione!

(La Marchesa va via furibonda, seguita da Gabriella e Giovanna. Il Marchese zio, s'abbandona a sedere, ridendo beatamente. Ma ecco, dal padiglione, sconvolto, livido, affranto, appare Renato.)

RENATO

No!... Non ridete!... No!... Che avete fatto!

(avvicinandosi al Marchese, con ira sorda)

Dove mai mi volete trascinare?...
Perchè ho seguito il vostro gioco stolto!

IL MARCHESE

Per il tuo bene! Credi!

RENATO

Ahimè, sento, ho perduta
la mia compagna buona
che, generosamente,
il mio cuore perdona!
Bimba folle e gioconda,
pronta ad un mio richiamo
per chiudermi la bocca
con la parola « t'amo »!
Saprò trovare ancora
l'anima di fanciulla
che si schiude a un mio bacio
e s'adombra di nulla?
Ormai tutto è finito!...
Me la voglion rubare!
Per voi, la vita mia, vedo
crollare!...

IL MARCHESE

(balzando in piedi)

Guarda!... La vedi?... Stolto!...

RENATO

(con gioia)

Gabriella... ritorna!...

IL MARCHESE

Zitto... Fermo!... In ascolto!...

(e indica il parco)

(Il Marchese e Renato si nascondono dietro un cespuglio. È scesa completamente la sera. Gabriella e Giovanna s'avanzano nell'oscurità reggendo con grande fatica una scala a piuoli.)

GABRIELLA

Io tremo!...

GIOVANNA

L'amore
a lui vi conduce!

GABRIELLA

Che buio!

GIOVANNA

L'amore
non vuole la luce!

GABRIELLA

(lasciando cadere l'estremità della scala)

Che peso!

GIOVANNA

L'amore,
figliuola, è una croce!

GABRIELLA

E forse, Giovanna, facciamo del male!

GIOVANNA

Mai più! In paradiso si va con le scale!

(Tentano, senza far rumore, di rialzare la scala)

RENATO

(a bassa voce)

Mio Dio, tu rischiara
il loro sentiero!
Per tanta dolcezza
fui troppo severo!

IL MARCHESE

Sei, ora, convinto
che avevo ragione?
Hai visto se giova
la dura lezione?

GABRIELLA
(dopo inutili sforzi)

Ma come rialzarla?
Ma come appoggiarla?

GIOVANNA

Un po' di pazienza!
L'innalzo da sola!
(solleva infatti la scala pesante, trasportandola verso il padiglione)

RENATO

Vorrei aiutarla!

IL MARCHESE

Nipote prudenza!
Non più una parola!

GIOVANNA

L'appoggio al balcone.

GABRIELLA
(indicando la finestra)

C'è luce là dentro!

GIOVANNA
(che ha messo a posto la scala)

E adesso all'assalto!

GABRIELLA
(titubante)

Ma come è possibile
salire là in alto?
(si arrischia a salire un gradino, ma scende subito)
La scala si muove!
Giovanna, ho paura!

GIOVANNA

Salite, la tengo...
Vedete, è sicura!...
(piccola risata)

GABRIELLA
(riprovando)

La tieni?...

GIOVANNA
(con impazienza)

La tengo!

GABRIELLA

Sta attenta... Adagino...

GIOVANNA

Salite! Salite!
Il solo difficile
è il primo gradino!

RENATO
(sottovoce al Marchese, con grande emozione)

Se cade?

IL MARCHESE
(impassibile)

Non cade!

RENATO

Se per l'emozione
magari, vien meno?

IL MARCHESE

Andremo a cercarle
un carro di fieno!

GABRIELLA
(con un piccolo grido)

Giovanna, hai sentito?...
Qualcuno ha parlato!...

GIOVANNA

Qualcuno ha parlato!...

GABRIELLA

Qualcuno è nascosto!...

GIOVANNA

Scavalchi il balcone!

(E mentre Gabriella balza sul balcone, Giovanna fa l'atto di fuggire, ma il Marchese le sbarra il passo e afferrandola per una mano le sussurra concitatamente:)

IL MARCHESE

Va', corri al castello
e dì' che Renato
è chiuso là dentro
con una signora!...

(Giovanna fugge via)

(avvicinandosi cauto al padiglione e levando la scala)

E adesso via la scala!...

RENATO

Io corro su ad aprirle!

IL MARCHESE

(trattenendolo)

Non è ancora il momento!

(Gabriella, che nel frattempo s'è rannicchiata nell'ombra, torna al balcone adagio, adagio, scrutando nell'oscurità e tendendo l'orecchio. Il riflesso della stanza illuminata rischiara il suo viso pallido di emozione).

GABRIELLA

Non sento più nessuno...

(chiamando sommessamente, verso il giardino)

Giovanna, dove sei?

(Si appoggia al parapetto; guarda e cerca a tastoni la scala)

È scappata!... E la scala?...
Chi l'ha portata via?

(con un brivido di terrore)

Gesù! Gesù Maria!
Che più mi resta a fare?...

(dopo un istante di perplessità)

Se provassi a bussare?

(bussa timidamente alla finestra)

Signore! Sono io!... Sono la vostra moglie
che vi vuol tanto bene...

RENATO

(per slanciarsi)

Non so più chi mi tiene!

IL MARCHESE

(afferrandolo)

Ti tengo io!

GABRIELLA
(continuando)

... che vuole
dirvi in poche parole
il suo ansioso tormento...
e farvi giuramento
che sarà tanto buona,
se Renato perdona!

RENATO

Ma sì! Ma sì! Mia vita!

IL MARCHESE

Stà zitto!

GABRIELLA

... Non risponde!...
O forse non mi sente.
(più forte, bussando ancora)
Renato! Sono io!...
Ascolta! Ascolta!...
(una pausa)
Niente!
E la notte è profonda,
profondo è il mio dolore!
Ho tanto, tanto freddo!
Perchè non mi riscaldi?
Perchè non apri, amore?...

RENATO

Prenderà un raffreddore!
La farete morire!

GABRIELLA

Guarda! Se vuoi, mi piego
davanti a te! Ti prego
e ti giuro in ginocchio
che emendata mi sono!
Tutto che vuoi io faccio,
ma dammi il tuo perdono!

IL MARCHESE

(a Renato)

Batte alla tua finestra
il suo trepido core!...

(lascia il braccio del giovine)

RENATO

(con grande gioia)

Apro! e rivòli al nido
il mio esule amore!

(si precipita di corsa verso il padiglione)

LA MARCHESA

(irrompe da sinistra, seguita da Giovanna)

(Alza gli occhi sul balcone)

Eccola là! La vedo!

(Ma in questo momento la finestra si apre e Gabriella sparisce nell'interno. La Marchesa si precipita nel padiglione mentre la scena si anima, nel fondo, di uomini e donne che reggono fiaccole e lanterne. Gran vocio del coro sulla scena, che aumenta fino all'istante in cui la Marchesa appare sul balcone).

LA MARCHESA

(apparendo sul balcone trasfigurata, intontita)

Mia figlia e suo marito!

IL CORO

Sua figlia... e suo marito!!!

(risate sommesse)

LA MARCHESA

(confusa, sperduta, al Marchese che è raggiante :)

Che cosa posso dire a tutta questa gente?

IL MARCHESE

(allargando le braccia)

Niente, marchesa! Niente!

(A tutti gli astanti, mentre la Marchesa scompare dal balcone)

Quella luce che, incerta, rischiarò un malinteso,
ora, per nostra gioia, ecco, risplende intensa!
Via, lasciamoli soli:
l'amore che ha sofferto vuole una ricompensa.

(Renato e Gabriella schiudono la finestra e si avanzano lentamente sul balcone abbracciati).

RENATO

Notte di primavera
che respiri sommessa
sulla nuova dolcezza
di una nuova promessa!...
O profumata sera!
O ricamo lunare...
Alberi... fiori, stelle...
E una parola: Amare!...

(Il Marchese offre il braccio alla Marchesa che è ritornata sulla scena. Questa da prima esita, poi rassegnata lo accetta. Così essi si avviano preceduti da Giovanna e dai servi e contadini.)

RENATO

Anima! non tremare!

GABRIELLA

(con infinito abbandono)

...Umile e sottomessa...

RENATO

Che profumo!... Che incanto!...

CORO

Notte di primavera,
alberi, fiori, stelle...

GABRIELLA — RENATO

e una parola: Amare!

RENATO

Io t'amo tanto!

GABRIELLA

(stringendosi tutta a lui con un brivido)

Tanto!

(La prima luna li avvolge come una carezza).

SIPARIO.

Prezzo ne